10 giugno 1917: l'ultimo giorno di Santino Calvi

Oggi è il 10 giugno, giovedì. So che è la ricorrenza di una data importante, ma nell'immediato non ricordo a quale evento si riferisca. Ah, sì, 10 giugno 1940: un giorno assai triste, dalle disastrose conseguenze, l'entrata in guerra dell'Italia. Ma non è a quello che sto pensando... ora

ricordo, 10 giugno 1917: inizia la battaglia dell'Ortigara.

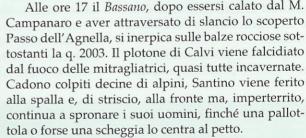
Quella data cadeva di domenica. Dalle 5,15 l'artiglieria italiana aveva iniziato un fuoco infernale, dal Cengio alla Val Sugana, mentre una gelida pioggia torrenziale invadeva le trincee, intirizzendo i poveri fanti in attesa di scattare all'attacco. Decine di migliaia di colpi cadevano sulle linee nemiche e spesso anche su quelle amiche, con particolare intensità sui reparti della Sassari attestati alle falde dello Zebio. I soldati partirono all'assalto alle ore 15: non c'è alpino che non conosca come finì quella giornata e le altre diciotto che seguirono.

Non è dunque il caso di soffermarci sulla descrizione della battaglia, cosa d'altronde impossibile da riassumere in poche righe. Vorrei invece ricordare la figura di Santino Calvi, terzogenito dei quattro noti fratelli

ed eroe purtroppo dimenticato di quella tragica giornata.

Poche ore prima dell'attacco Santino, tenente del battaglione Bassano, ancora ferito nell'animo per gli arresti che gli erano stati inflitti ingiustamente alcuni mesi prima e presago della sorte cui stava andando incontro, disse ai suoi alpini: «Vedrete, oggi, come sanno morire gli ufficiali degli alpini italiani».





Così muore il terzo dei fratelli Calvi. Alla memoria gli viene assegnata la seconda medaglia d'argento (la prima l'aveva ottenuta a Cima Vezzena il 29 maggio 1915). Nel 1916 a Temù, in Val Camonica, si era spento Attilio, ferito a morte sui ghiacciai dell'Adamello. L'ultimogenito Giannino, ragazzo del '99, dopo essere sopravvissuto alle sanguinose battaglie del Grappa, morirà nel 1919, stroncato dalla febbre spagnola, mentre Natale, ufficiale dell'Edolo, valoroso combattente dell'Adamello e del Grappa, rimarrà vittima di una valanga nel settembre 1920.

Gianfranco Miccoli



1) Santino Calvi

2) Il libro in memoria dei fratelli Calvi scritto nel decennale della Vittoria da Alfredo Patroni (1891-1944), pluridecorato ufficiale degli alpini in guerra e avvocato a Genova negli anni Venti